



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore VIA DELLE SCIENZE
Liceo "G. Marconi" • Scientifico - Classico - Linguistico
Via della Scienza e della Tecnica, s.n.c. - 00034 Colferro (RM)
Tel.: 06-121126040-41 - C.F.: 95017680588 - www.marconicolleferro.it
e-mail: rmis024001@istruzione.it - P.E.C.: rmis024001@pec.istruzione.it



- Piano formazione docenti (comma 124, art. 1 L. 107/2015)

La presente sezione è finalizzata a tracciare un quadro di insieme, all'interno del quale ogni docente potrà valutare le sue competenze, le sue propensioni, le sue disponibilità e quindi le sue esigenze formative.

Esso deriva dalla sintesi tra bisogni individuali e bisogni della scuola e del territorio.

I DOCENTI esprimono i propri bisogni individualmente rispondendo ad un questionario e collegialmente partecipando alla redazione e alla valutazione del Piano.

A – PREMESSA

(Umberto Tenuta – ESCUOLA)

"I singoli docenti possono procedere all'analisi delle loro competenze, delle loro attitudini e delle loro propensioni.

Se, da una parte, importa conoscere quali siano le competenze già possedute, dall'altra molto più importante risulta l'esigenza di conoscere quali siano le attitudini, le propensioni, le predilezioni, gli interessi, le motivazioni dei singoli docenti, anche prescindendo dagli specifici ruoli professionali ascritti, perché la scuola dell'autonomia è la scuola nella quale i docenti possono lavorare anche indipendentemente dalle specifiche discipline loro assegnate, nell'ambito di una flessibilità che può prevedere l'aggregazione più varia delle discipline, la modularità dei raggruppamenti degli alunni anche a classi aperte, la modularità del calendario e degli orari.

Pertanto, l'analisi delle competenze attuali e potenziali dei docenti andrebbe effettuata a tutto campo, prescindendo dai ruoli professionali ascritti e tenendo presente le possibilità organizzative che la scuola può adottare.

L'analisi (autoanalisi) potrebbe riguardare i bisogni formativi relativi:

- a) alle **competenze disciplinari**, relativamente alle discipline di titolarità, ma anche ad altre discipline, tenendo presente che le competenze disciplinari attengono alla conoscenza dei linguaggi, delle modalità di indagine e dei quadri concettuali (strutture, nuclei concettuali fondanti) delle singole discipline, secondo gli avanzamenti più aggiornati (utile a tal fine può risultare la consulenza delle associazioni professionali delle singole discipline);
- b) alle **competenze didattiche**, tenendo presente che queste si riferiscono alla capacità di rendere efficaci le attività didattiche per tutti gli alunni: non solo per gli alunni cosiddetti "normali" o "senza problemi", ma anche per gli alunni svantaggiati o portatori di handicap e comunque con problemi di apprendimento. Le competenze didattiche riguardano le metodologie didattiche (lezione, ricerca, riscoperta, ricostruzione, reinvenzione, Problem solving...), le tecnologie educative (materiali strutturati e non strutturati, audiovisivi, tecnologie multimediali). In particolare, oggi assume rilevante importanza la competenza in ordine all'impiego delle tecnologie educative e didattiche, con particolare riferimento alle tecnologie multimediali. Le competenze didattiche si fondano su conoscenze di natura pedagogica, metodologico-didattica, psicologica, sociologica, antropologica ecc. Inoltre, le competenze didattiche comportano la padronanza delle problematiche relative alla valutazione, soprattutto alla valutazione formativa (valutare per educare) ed ai suoi strumenti;
- c) alle **competenze relazionali**. Si tratta di una delle competenze che oggi assumono grandissima rilevanza, nel momento in cui:
 - I. si esce dal chiuso delle classi e delle aule e si lavora in gruppo con i colleghi;

- II. *alla lezione frontale (unidirezionale) si sostituisce sempre più il lavoro di gruppo e quindi la relazionalità degli alunni tra di loro e con i docenti. La scuola si configura come un vivaio di relazioni umane (Read). Peraltro, si tenga presente che la relazionalità, non solo si accresce nell'ambito della scuola, ma si allarga ai rapporti con i genitori. Acquistano perciò particolare rilievo le problematiche delle relazioni interpersonali, del lavoro di gruppo ecc.;*
- d) *alle **competenza programmatiche ed organizzative**. Mentre nella scuola di ieri tutto era previsto, disciplinato, organizzato (calendari, orari, raggruppamenti degli alunni ecc.), la scuola dell'autonomia è la scuola della flessibilità. Fissati gli obiettivi formativi (ma anche questi hanno un margine di flessibile, in quanto gli obiettivi generali o standard debbono essere integrati dai docenti con obiettivi integrativi ed eventuali obiettivi aggiuntivi, e comunque gli stessi obiettivi generali o standard vanno adeguati alle concrete situazioni scolastiche attraverso opportune compensazioni), i docenti sono liberi di predisporre l'organizzazione educativa e didattica che ritengono più congrua, più funzionale al perseguimento degli obiettivi formativi programmati. Al riguardo, però, è opportuno tenere presente che non si tratta di una discrezionalità arbitraria, ma del responsabile esercizio di un potere discrezionale, perché tutte le modalità organizzative possono essere utilizzate a condizione che risultino funzionali al perseguimento degli obiettivi formativi da parte dei singoli alunni. Ai docenti si richiedono perciò competenze in ordine all'attività programmatica (POF, Programmazione Didattica, moduli didattici, unità didattiche), all'organizzazione dei lavori di gruppo, all'approntamento ed all'utilizzazione dei laboratori didattici ecc. In particolare, si richiede ai docenti una specifica competenza in ordine ai metodi dell'individualizzazione dell'insegnamento".*

B – IL PIANO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Viene periodicamente elaborato dal MIUR in attuazione dell'art. 1 co. 124 e 125 della L. 13/07/2015, n. 107.

Quello attualmente in vigore, emanato il 3 Ottobre 2016 per il triennio 2016 – 2019, prevede per ogni docente: **standard professionali, portfolio digitale e piano individuale di sviluppo professionale.**

La Formazione è definita **obbligatoria, permanente e strutturale.**

Vengono, inoltre, individuate le **priorità** nazionali della formazione.

C – IL PIANO DI FORMAZIONE DELL'IIS di Via delle Scienze di Collesferro e dell'AMBITO 14

Il comma 124 dell'art. 1 della L. 107/2015 prevede che i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/2013 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione del MIUR.

- **Le Priorità di formazione della scuola per il triennio di riferimento del PTOF (2019/2020 - 2020/2021 - 2021/2022)** saranno individuate attraverso un questionario somministrato ai docenti.
- **In considerazione del fatto che l'attivazione e gestione dei percorsi formativi compete all'Ambito, delle suddette Priorità verrà effettuata una sintesi dalla Conferenza di Servizio dei Dirigenti Scolastici.**

Da detta sintesi sarà ricavato il Piano Triennale della Formazione dell'Ambito 14 che, allegato al presente documento in sede di revisione annuale, ne diverrà parte integrante e sostanziale.

D – L 'OBBLIGATORIETÀ DELLA FORMAZIONE

L'obbligatorietà si identifica con **l'impegno del docente ad aderire** alle iniziative formative che la scuola o l'Ambito hanno messo in campo o a **“quelle liberamente scelte purché coerenti con il Piano di formazione della scuola”**, nell'ottica dell'apprendimento continuo.

Pertanto, la scuola dovrà **“qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione”**.

A questo fine si individuano quattro tipologie di attività formative “qualificabili e riconoscibili”:

- **percorsi organizzati direttamente dalla scuola o dalle reti cui partecipa**, in coerenza con i bisogni strategici dell'Istituto e del territorio, come desunti dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal PTOF triennale;
- **percorsi di formazione che si integrano con una o più delle priorità nazionali**;
- **percorsi liberamente scelti dal docente**, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola;
- **attività di particolare rilevanza non rientranti in una delle tre tipologie di percorsi di cui sopra**, quali:
 - ✓ formazione sulle lingue e il CLIL;
 - ✓ coinvolgimento in **progetti di rete**;
 - ✓ particolare responsabilità in **progetti di formazione**;
 - ✓ ruoli di **tutoraggio per i neoassunti**;
 - ✓ **animatori digitali e team dell'innovazione**;
 - ✓ **coordinatori per l'inclusione**;
 - ✓ ruoli chiave per l'**alternanza scuola-lavoro**.

In ogni caso, sarà riconosciuto l'impegno personale del singolo docente, **“considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali”**. Quest'ultimo aspetto porta al riconoscimento anche delle attività formative rientranti nelle seguenti fattispecie:

- **formazione a distanza**;
- **sperimentazione didattica documentata**;
- **ricerca/azione**;
- **lavoro in rete**;
- **approfondimento personale e collegiale**;
- **documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola**;
- **progettazione**.

Resta fermo il fatto che per il riconoscimento di tali unità formative, volte a valorizzare le competenze professionali del docente, condotte ad esempio con attività di studio, sia **necessario e fondamentale documentare quanto agito personalmente e portato a conoscenza dell'Istituzione Scolastica**.

Inoltre, nell'ambito delle unità formative dovranno essere debitamente calibrati:

- **la quota di formazione in presenza (se prevista), in gruppo e/o individuale**;
- **il prodotto finale**;
- **l'eventuale forma di documentazione/rendicontazione dell'attività nonché**
- **il collegamento fattivo con il piano progettuale della scuola**.

Piano formazione personale ATA (comma 12)

Anche il Piano di Formazione del personale ATA deriva dalla **sintesi tra bisogni individuali e bisogni della scuola e del territorio**.

Tali **bisogni possono essere espressi sia individualmente, rispondendo ad un questionario, che collegialmente in apposite riunioni, coordinate dal DSGA**.

Il Piano potrà prevedere la realizzazione sia di **corsi professionalizzanti**, legati alle specificità di ciascun profilo, che di **corsi incentrati sull'acquisizione di competenze programmatiche ed organizzative oltre che relazionali**, anch'esse graduate in relazione ai diversi livelli di responsabilità e di autonomia decisionale dei singoli profili.

Anche per il personale ATA, in considerazione del fatto che l'attivazione e gestione dei percorsi formativi compete all'Ambito, delle Priorità individuate da ciascuna Istituzione Scolastica verrà effettuata una sintesi dalla Conferenza di Servizio dei Dirigenti Scolastici.

Da detta sintesi sarà ricavato il Piano Triennale della Formazione dell'Ambito 14 che, allegato al presente documento in sede di revisione annuale, ne diverrà parte integrante e sostanziale.